



Ministero dello Sviluppo economico

Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Regione Umbria

Comune di Terni

Comune di Narni

**Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti
e lo sviluppo d'impresa S.p.A.**

ACCORDO DI PROGRAMMA

PROGETTO DI RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE INDUSTRIALE PER L'AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI TERNI – NARNI

PREMESSE

La disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa è stata riordinata dall'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, "*Misure urgenti per la crescita del Paese*". Il citato articolo prevede, tra l'altro, che il Ministero dello Sviluppo economico, al fine di sostenere la competitività del sistema produttivo nazionale, l'attrazione di nuovi investimenti e la salvaguardia dei livelli occupazionali nei casi di situazioni di crisi industriale complessa con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, adotti Progetti di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI) e che per la definizione e attuazione degli stessi si avvalga della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. (Invitalia).

Con decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 31 gennaio 2013, di "*Attuazione dell'articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese*", sono stati dettati i criteri per l'individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa e per la definizione dei PRRI. In particolare, sono state definite le modalità di adozione dei PRRI mediante appositi Accordi di Programma che disciplinano gli interventi agevolativi, l'attività integrata e coordinata delle Amministrazioni centrali, della Regione, degli Enti locali e dei soggetti pubblici e privati, nonché le modalità di esecuzione degli interventi e la verifica dello stato di attuazione e del rispetto delle condizioni fissate.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo economico, adottato di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del 19 novembre 2013 di *“Attuazione dell’articolo 27, comma 7, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83”*, sono stati individuati i criteri per la disciplina degli interventi per le politiche attive del lavoro per le situazioni di crisi industriale complessa.

Con il decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 150 è stata istituita l’Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL). In particolare, l’articolo 9 elenca le funzioni dell’ANPAL e il comma 1, lett. o), richiama espressamente *“l’assistenza e consulenza nella gestione delle crisi aziendali complesse di cui all’articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134”*.

Con la deliberazione della Giunta Regionale n. 509 del 9 maggio 2016, la Regione Umbria ha approvato la presentazione di un’istanza di riconoscimento, ai sensi dell’articolo 1, comma 3 del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013, per il territorio di Terni - Narni quale area di crisi industriale complessa, allegando la *“Proposta di massima del PRRI”*.

Con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 7 ottobre 2016 è stato riconosciuto quale *“area di crisi industriale complessa”* ai fini dell’applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, il territorio del SLL di Terni come definito dall’Istat nel 2011 comprendente i Comuni di Acquasparta, Amelia, Arrone, Avigliano Umbro, Calvi Dell’Umbria, Ferentillo, Giove, Lugnano in Teverina, Montecastrilli, Montefranco, Narni, Otricoli, Penna in Teverina, Polino, San Gemini, Stroncone, Terni (provincia di Terni), Configni (Provincia di Rieti).

Con decreto del Ministro dello sviluppo economico dell’8 febbraio 2017, in coerenza con quanto disposto dal comma 6, art. 1, del DM 31 gennaio 2013, è stato costituito il Gruppo di Coordinamento e Controllo che ha tra le sue funzioni quella di fornire a Invitalia gli indirizzi strategici per l’elaborazione del PRRI.

Con la deliberazione della Giunta Regionale n. 632 del 7 giugno 2017 la Regione Umbria ha individuato il bacino dei lavoratori da ricollocare e/o beneficiari delle azioni di politica attiva del lavoro previste dal PRRI.

In data 15 febbraio 2018, con procedura scritta, il Gruppo di Coordinamento e Controllo ha approvato la versione definitiva della proposta di PRRI dell'area di crisi industriale complessa del territorio del SLL di Terni, elaborata da Invitalia ai sensi del comma 6 dell'art. 27 del decreto-legge n. 83 del 22 giugno 2012, convertito in Legge n. 134 del 7 agosto 2012, e degli articoli 2 e 3 del decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 31 gennaio 2013.

VISTI

- il decreto-legge 1 aprile 1989, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181, recante “*Misure di sostegno e di reindustrializzazione per le aree di crisi siderurgica, in attuazione del piano di risanamento della siderurgia*”;
- il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante “*Misure urgenti per la crescita del Paese*”, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 e, in particolare, l'articolo 27 che reca il riordino della disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 31 gennaio 2013, di attuazione dell'articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 che disciplina le modalità di individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa, determina i criteri per la definizione e l'attuazione dei Progetti di riconversione e riqualificazione industriale e impartisce le opportune direttive all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. – Invitalia;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 19 novembre 2013, previsto dall'articolo 27, comma 7, del decreto legge n. 83 del 2012, con il quale, sentito il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, è stata introdotta la disciplina delle “*Politiche attive del lavoro per la soluzione delle situazioni di crisi industriale complessa*”;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 9 giugno 2015 che disciplina le modalità e le procedure per la presentazione delle istanze di agevolazione, nonché i criteri di selezione e valutazione per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni in favore di programmi di investimento finalizzati al rilancio di tutte le aree di crisi, sia quelle complesse che quelle ricadenti in situazioni di crisi industriale diverse da quelle complesse;

- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 31 gennaio 2017 che approva la ripartizione delle risorse finanziarie disponibili per l’attuazione degli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva di aree interessate da situazioni di crisi industriali di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181, come disciplinate dal decreto ministeriale 9 giugno 2015;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 1° febbraio 2018, in corso di registrazione presso la Corte dei Conti, con il quale si incrementa di € 60.000.000,00 – Sezione Fondo Crescita Sostenibile – la quota assegnata a interventi per Accordi di Programma relativi ad aree di crisi industriale complessa previsti all’art. 1, comma 1, lett. b) del decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 31 gennaio 2017, prevedendo la copertura finanziaria per le aree di crisi industriale complessa di Frosinone, Savona, Terni-Narni;
- la legge 9 dicembre 1998, n. 426 “Interventi in campo ambientale”;
- il decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 468 del 2001 con il quale è stato approvato il perimetro del SIN di Terni – Papigno;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”;
- l’articolo 252, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 che attribuisce al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la titolarità delle procedure di bonifica dei progetti di bonifica nei siti di interesse nazionale;
- il decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 150 recante “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 150”;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico dell’8 febbraio 2017 che ha costituito, ai sensi del DM 31 gennaio 2013, il Gruppo di Coordinamento e Controllo per la definizione e attuazione del Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI);
- la deliberazione della Giunta Regionale della Regione Umbria n.... del... che approva lo schema del presente Accordo di Programma;

- la deliberazione della giunta del Comune di Terni n... del ...che approva lo schema del presente Accordo di Programma;
- la deliberazione della giunta del Comune di Narni n... del ...che approva lo schema del presente Accordo di Programma;

ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1

Oggetto e finalità dell'Accordo di Programma

1. Le premesse costituiscono parte integrante e costitutiva del presente atto.
2. Il presente Accordo di Programma ha per oggetto l'attuazione del "*Progetto di riconversione e riqualificazione industriale*" (PRRI – Allegato 1) finalizzato a consolidare le produzioni e la ricerca nel settore della chimica verde in coerenza con gli obiettivi regionali di "specializzazione intelligente", alla promozione delle imprese resilienti e della filiera metallurgica e agro alimentare che promuovono processi nell'ambito della manifattura intelligente e della riqualificazione energetica, a orientare e sostenere la PMI del settore manifatturiero verso specializzazioni a maggiore valore aggiunto, migliorando la compatibilità ambientale delle proprie produzioni, ad agevolare il reimpiego dei lavoratori appartenenti a uno specifico bacino di riferimento, alla promozione di azioni formative e scientifiche a supporto della imprenditoria locale, a potenziare l'infrastrutturazione digitale e logistica delle aree industriali.
3. Per il conseguimento delle suddette finalità, il presente Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del DM 31 gennaio 2013, regola il procedimento, gli impegni e le attività dei sottoscrittori per il raggiungimento degli obiettivi di rilancio e di sviluppo industriale dell'area di crisi industriale complessa.

Articolo 2

Soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Programma

1. Per favorire la massima compatibilità dei procedimenti amministrativi di loro competenza con gli obiettivi e i tempi di attuazione dell'intervento di riconversione e riqualificazione dell'area di crisi industriale complessa del territorio del SLL di Terni come definito dall'Istat nel 2011 comprendente i Comuni di Acquasparta, Amelia, Arrone, Avigliano Umbro, Calvi Dell'Umbria, Ferentillo, Giove, Lugnano in Teverina, Montecastrilli, Montefranco, Narni, Otricoli, Penna in Teverina, Polino, San Gemini, Stroncone, Terni, Avigliano Umbro, Configni, partecipano all'Accordo di Programma:
 - a) il Ministero dello Sviluppo economico che coordina le attività ivi previste, presiede il confronto fra le parti sociali ed istituzionali, concorre al finanziamento degli investimenti delle imprese nelle forme e modalità di legge, fornisce a Invitalia gli opportuni indirizzi di coordinamento operativo delle attività previste dal PRRI, assicura le attività di vigilanza per l'attuazione dell'Accordo di Programma;
 - b) l'ANPAL che supporta la definizione e l'attuazione di uno specifico piano di politiche attive, mirato ad accompagnare i lavoratori interessati nel percorso di ricollocazione professionale e può concorrere al cofinanziamento delle misure di politica attiva;
 - c) il MATTM che fornisce il proprio contributo in ordine alle attività di risanamento ambientale che interessano parte dell'area di crisi ricadente all'interno del perimetro del SIN di Terni Papigno, così come individuato dal Decreto del Ministero dell'Ambiente dell'8 luglio 2002;
 - d) il MIT che fornisce il suo contributo all'attuazione del PRRI per gli ambiti di propria competenza;
 - e) la Regione Umbria che fornisce il suo contributo all'attuazione del PRRI tramite gli strumenti agevolativi di propria competenza, operativi sul territorio regionale

dell'area di crisi industriale complessa, finalizzati alla promozione degli investimenti delle PMI, alla creazione di nuove imprese innovative, alla promozione di progetti di ricerca e sviluppo, ad agevolare l'accesso al credito da parte delle PMI, al sostegno degli investimenti per l'efficienza energetica al finanziamento di piani formativi e di riqualificazione del personale, alla concessione di incentivi all'occupazione.;

- f) il Comune di Terni che fornisce il suo contributo all'attuazione del PRRI per gli ambiti di propria competenza operativa;
 - g) il Comune di Narni che fornisce il suo contributo all'attuazione del PRRI per gli ambiti di propria competenza operativa;
2. Invitalia, che fornisce assistenza tecnica al Gruppo di Coordinamento e Controllo, coordina l'attuazione del PRRI, gestisce l'intervento agevolativo nazionale e gli strumenti agevolativi operativi nell'area sulla base delle competenze già attribuite o che le saranno attribuite in relazione a nuovi regimi di aiuto, sottoscrive l'Accordo di Programma per presa visione.

Articolo 3

Programma degli interventi di riferimento

1. Il programma degli interventi è riportato nel "*Progetto di riconversione e riqualificazione industriale*" (Allegato 1) elaborato da Invitalia, che forma parte integrante del presente Atto. In particolare, il PRRI prevede l'assegnazione di risorse finanziarie per i seguenti ambiti di intervento:
- a) **promozione di iniziative imprenditoriali** in grado di sostenere l'economia locale e tracciare traiettorie di sviluppo sostenibile, incentivando gli investimenti volti a migliorare l'efficienza energetica, la sostenibilità ambientale, i principi dell'economia circolare, orientare il settore manifatturiero verso specializzazioni a maggior valore aggiunto;

- b) promozione e attuazione di servizi e misure di politica attiva**, con particolare riferimento ai percorsi di riqualificazione e aggiornamento delle competenze, mirati al reimpiego di lavoratori appartenenti ad uno specifico bacino, attraverso la cooperazione di tutti i soggetti competenti e l'integrazione delle risorse disponibili.

Articolo 4

Programma degli interventi di competenza del Ministero dello Sviluppo economico

1. L'intervento del Ministero dello Sviluppo economico è finalizzato a promuovere e sostenere iniziative imprenditoriali verso obiettivi di sostenibilità ambientale, di Industria 4.0, e verso specializzazioni produttive a maggior valore aggiunto. Verranno privilegiate le iniziative imprenditoriali che siano in grado di determinare un ritorno significativo in termini di prospettive di mercato e di reimpiego dei lavoratori interessati dalla crisi.
2. Per le finalità di cui al comma 1, il Ministero dello Sviluppo economico provvede tramite gli strumenti agevolativi di propria competenza indicati nel "*Progetto di riconversione e riqualificazione industriale*" allegato al presente Atto di cui forma parte integrante.

Articolo 5

Programma degli interventi di competenza della Regione Umbria

La Regione è impegnata a concorrere alla più celere ed efficace realizzazione dei programmi di investimento e alla promozione di azioni di politica attiva del lavoro finalizzate al ricollocamento del personale. A tutto ciò provvedendo tramite gli strumenti agevolativi di propria competenza indicati nel "*Progetto di riconversione e riqualificazione industriale*" allegato al presente Atto di cui forma parte integrante.

Articolo 6

Attuazione degli interventi e impegni finanziari del Ministero dello Sviluppo economico

Ai fini dell'attuazione degli interventi previsti all'art. 4, il Ministero dello Sviluppo economico provvede all'esercizio delle proprie competenze con le modalità e i tempi convenuti con il presente Accordo di Programma, assumendo un impegno finanziario di 20 milioni di euro, a valere sulle risorse del Fondo Crescita Sostenibile per l'agevolazione di programmi di investimento di importo almeno pari a 1,5 milioni di euro finalizzati alla creazione di nuovi posti di lavoro.

Articolo 7

Attuazione degli interventi ed impegni finanziari della Regione Umbria

Ai fini dell'attuazione degli interventi previsti all'art. 5, la Regione provvede all'esercizio delle proprie competenze con le modalità e i tempi convenuti con il presente Accordo di Programma, assumendo un impegno finanziario complessivo di 38,25 milioni di euro, di cui 30,4 milioni di euro a valere su POR FESR 2014-2020 azioni 1.1.1., 1.2.2.; 1.3.1., 1.4.1., 3.1.1., 3.6.1., 3.6.2., 4.1.1. e 0,350 milioni di euro a valere su risorse regionali/PAR FSC per gli interventi agevolativi rivolti alle imprese, 7,5 milioni di euro a valere su POR FSE 2014-2020 azioni 8.1., 8.2., 8.5., 10.2., 10.3 per le politiche attive del lavoro.

Articolo 8

Impegni dell'ANPAL

Ai fini della definizione e dell'attuazione del piano di politica attiva, mirato alla ricollocazione dei lavoratori interessati, l'Anpal, anche attraverso il proprio ente in house Anpal servizi s.p.a., in stretto raccordo con la Regione Umbria fornisce assistenza:

- nell'integrazione e nel perfezionamento delle analisi degli impatti occupazionali della crisi e delle caratteristiche socio-professionali del bacino di lavoratori interessati;
- nella definizione, in coerenza con gli orientamenti di politica industriale assunti nella proposta di PRRI, del Piano di politiche attive da realizzare, identificando:

- gli strumenti di politica attiva più adeguati a supportare il reinserimento occupazionale dei lavoratori;
- le risorse utili a sostenere l'attuazione degli interventi;
- nella rilevazione del fabbisogno occupazionale e di competenze dell'area di crisi complessa, in funzione degli indirizzi strategici identificati dal PRRI, dei driver di sviluppo settoriale identificati dalla Regione Umbria e degli investimenti che saranno realizzati;
- nell'attuazione dei servizi e delle misure di politica attiva identificate dal Piano.

Articolo 9

Gruppo di Coordinamento e Controllo

1. Il Ministero dello Sviluppo economico assicura le attività di coordinamento tecnico e amministrativo per l'attuazione dell'Accordo. A tal fine, con DM 8 febbraio 2017 ai sensi dell'art. 1, comma 6, del DM 31 gennaio 2013, ha costituito il Gruppo di Coordinamento e Controllo, che si avvale del supporto tecnico di Invitalia.
2. Il Gruppo di Coordinamento e Controllo si riunisce presso il Ministero dello Sviluppo economico. Sovrintende alla verifica della attuazione dell'Accordo di Programma e delle attività a cui sono impegnate le parti sottoscrittrici. In particolare, svolge compiti di monitoraggio tecnico-amministrativo delle attività sia delle Amministrazioni firmatarie del presente Accordo che delle imprese beneficiarie delle agevolazioni. Le eventuali inadempienze o i ritardi formano oggetto di informativa al Ministro dello Sviluppo economico, all'ANPAL, al Ministro dell'Ambiente, al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, al Presidente della Regione Umbria, al Sindaco del Comune di Terni, al Sindaco del Comune di Narni per l'adozione dei provvedimenti o delle iniziative utili alla rigorosa attuazione del presente Accordo.
3. Il Gruppo di Coordinamento e Controllo alla fine di ogni anno provvede, sulla base dei fabbisogni di investimento oggetto di domanda di agevolazione, ovvero della tipologia di beneficio riconoscibile, a richiedere l'allocazione di eventuali nuove risorse per il finanziamento degli interventi previsti dal presente Accordo.

4. Il Gruppo di Coordinamento e Controllo, in riferimento alla data del 31 dicembre di ogni anno di validità del presente Accordo, predispone una relazione tecnica sullo stato di attuazione degli interventi e, entro trenta giorni dalla scadenza del termine di conclusione di cui al comma 2 del successivo articolo 9, una relazione finale. Le relazioni sono trasmesse a tutti i soggetti sottoscrittori i quali, entro i successivi trenta giorni, fanno pervenire eventuali osservazioni. Sulla base della relazione tecnica finale e delle eventuali osservazioni delle parti, il Gruppo di Coordinamento e Controllo propone ai soggetti sottoscrittori, a seguito dei risultati conseguiti, di dichiarare concluso l'Accordo di Programma.

Articolo 10

Impegno alla diligenza e durata dell'Accordo di Programma

1. Fermo restando quanto regolato con il presente Accordo, nonché nel rispetto delle norme e dei regolamenti di settore vigenti, i soggetti sottoscrittori sono reciprocamente impegnati, in ogni caso, ad assolvere alle attività di propria competenza e a quelle scaturenti dalle esigenze di coordinamento con la massima diligenza e tempestività, al fine di assicurare l'efficienza del procedimento concordato per la compiuta realizzazione dell'obiettivo e dell'oggetto indicato all'art.1. In tal senso, i soggetti sottoscrittori sono impegnati, ove occorra, anche su specifica richiesta del Gruppo di Coordinamento e Controllo, a dare alle strutture di rispettivo riferimento le opportune disposizioni e direttive nel rispetto delle tempistiche dettate dal presente Accordo di Programma.
2. Il presente Accordo di Programma ha validità temporale pari a trentasei mesi, con l'aggiunta di trenta giorni per gli ulteriori adempimenti conclusivi del Gruppo di Coordinamento e Controllo.

Il presente atto è sottoscritto in Roma,2018

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

AGENZIA NAZIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO (ANPAL)

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL
MARE**

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

REGIONE UMBRIA

COMUNE DI TERNI

COMUNE DI NARNI

Per presa visione

INVITALIA S.P.A.

Il presente atto, ai sensi dell'articolo 15, comma 2-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241, viene sottoscritto in forma digitale nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.